

Viscusi e Luraghi viaggiano col turbo

Serie A raffa: MP Filtri corsara in casa della Boville



Luca Viscusi, 24 anni, cresciuto sui campi di Como, è oggi il bomber dei modenesi

Montecatini castiga Treviso e Cagliari brinda ai primi due punti: giornata ricca di sorprese, classifica rivoluzionata

CORRADO BREVEGLIERI

Evidentemente il massimo campionato della raffa ha ormai inserito stabilmente nel proprio DNA il fattore sorpresa, che ad ogni pie' sospinto non manca mai di movimentare la scena. A questo regola non si è sottratta neppure l'ottava giornata, ricca di rovesciamenti di fronte che hanno finito per rivoluzionare la classifica, con ben sette squadre racchiuse ora in soli cinque punti. E' infatti rientrato il secondo tentativo di fuga della Boville Marino, presa in contropiede e raggiunta in vetta da una MP Filtri Rinascita in grande spolvero, oltre che dall'Alto Verbano, che seppure a fatica si è assicurato l'intera posta contro l'altra matricola Isia Global Service. A loro volta i padroni di casa dell'Aquila sono riusciti dopo un braccio di ferro du-

rato ben cinque ore a fare bottino pieno contro i campioni d'Italia dell'Ancona 2000, portandosi così ad una sola lunghezza dal terzetto di testa. Altra sorpresa a Treviso, dove la Montecatini Avis ha espugnato la roccaforte della Fashion Cattel, salendo in tal modo in una zona di classifica decisamente più tranquilla. Prima vittoria infine dell'altra neopromossa Cagliari a spese degli ospiti del Montegranaro risucchiati in tal modo dalla matricola in piena zona retrocessione.

Impresa

Sprizza ovviamente felicità da tutti i pori lo storico presidente della MP Filtri Rinascita Quirino Beltrami, che ha voluto seguire di persona la propria squadra nella vittoriosa trasferta in casa della Boville Marino di Roma. «E' vero - conferma - perché si trattava di un incontro che per noi valeva doppio, in quanto se sconfitti il distacco rispetto alla capolista sarebbe raddoppiato, mentre così ci siamo invece portati a nostra volta in testa». Prima di entrare più nel dettaglio sorge spontanea la domanda del perché

GARE NAZIONALI

Dominici e Poggianti ok

Il Trofeo Savas della Biturgia di Arezzo ha visto Dominici e Poggianti del Sant' Erminio imporsi su Fabbri e Gnassi del Pistrino. Nell'8° Trofeo

Volante di Atina Biagio e Giacomo Chirico, della Folgore San Vincenzo hanno invece sconfitto i favoriti Amicuzzi e Casinelli.

RAFFA (8ª GIORNATA)

RISULTATI

Alto Verbano-Isia Global Service	1-0
Boville Marino-MP Filtri Rinascita	0-1
Cb Cagliari-Montegranaro	2-1
Fashion Cattel-Montecatini Avis	0-1
L'Aquila-Ancona 2000	2-1

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Alto Verbano	16	5	1	2
Boville Marino	16	5	1	2
MP Filtri Rinascita	16	5	1	2
L'Aquila	15	4	3	1
Fashion Cattel	13	4	1	3
Ancona 2000	11	3	2	3
Montecatini Avis	11	3	2	3
Montegranaro	7	2	1	5
Cb Cagliari	6	1	3	4

VOLO (9ª GIORNATA)

RISULTATI

Pontese - Masera	12-12
Gaglianico - Borgonese	12-12
Brb - Val Merula	18-6
Ferriera - La Perosina	10-14

CLASSIFICA

SOCIETA	PUNTI	V	N	P
Brb	18	9	0	0
La Perosina	16	8	0	1
Pontese	12	5	2	2
Borgonese	8	3	2	4
Masera	7	3	1	5
Gaglianico	6	2	2	5
Ferriera	5	2	1	6
Val Merula	0	0	0	9

SERIE A VOLO

Girlanda: un punto che vale oro colato

Masera riesce ad impattare in casa dei veneti della Pontese ed ora può sognare un posto nel play off

MAURO TRAVERSO

Nel suonare la "nona", il massimo campionato del volo ha pietrificato l'alta classifica incidendovi i nomi di Brb e La Perosina, e al contempo ha avvertito un sussulto ammiccante al Masera, il cui punto, strappato nella tana dei campioni d'Italia della Pontese, gli consente di aggrapparsi ai rami protesi di un sogno ora possibile. Anche perché l'altro pari, quello della Borgonese a Biella, ha ridotto ulteriormente la distanza degli ossolani dal

quarto posto.

Giostra

A Cordignano il confronto si era aperto azionando subito la gran giostra della Pontese. Ma quando avrebbe dovuto causare vertigini nella formazione ospite, «tutto si è ribaltato a nostro favore» dice con evidente entusiasmo il tecnico del Masera Graziano Girlanda, ed aggiunge: «Sapevamo che nella parte centrale avremmo avuto poche possibilità, e quindi girando sul 2-6 i timori di una sconfitta anticipata erano latenti. Invece, dopo la straordinaria staffetta di Bunino e Griva, i due tiri di precisione di Borella e Di Nardo ci hanno regalato una temporanea parità. A quel pun-

to era concreta la possibilità di giocarci tutto e con grande concentrazione, vinto velocemente il match a terme, abbiamo artigiano il pareggio definitivo grazie a Bunino, grande protagonista di giornata con i suoi 6 punti. Una giornata straordinaria, inattesa, che adesso ci fa fare un pensiero a quel quarto posto dai contorni storici, per noi partiti con ben altre prospettive. Il calendario ci propone di seguito Ferriera fuori, Borgonese in casa, Val

Merula fuori. Possiamo fare molto. Siamo carichi...».

Punto

Non è bastato il giovane Matteo Mana (6 punti) a trascinare al successo la Borgonese sui campi del Gaglianico. Punto perso o guadagnato? Sicuramente perso per le ambizioni del team di Nurisso che adesso sente il fiato sul collo dell'inseguitore Masera. Lo sloveno Koziek, primo nella speciale classifica del ren-

Benedetti si sia presentato nelle inconsuete vesti di dirigente accompagnatore, lui che di queste sfide in terra romana è stato da sempre uno dei protagonisti assoluti. Questa la spiegazione: «Emiliano ha dovuto purtroppo rinunciare all'ultimo momento per un forte attacco influenzale, ma nonostante tutto ha voluto essere vicino ai suoi compagni seppure imbotito di antibiotici». Beltrami, più che sottolineare il fatto che «un paio di avversari non si sono per nostra fortuna espressi sui loro abituali standard - ha tenuto a rimarcare che - i miei uomini si sono resi protagonisti di una prestazione collettiva maiuscola, che spiega anche il 51-36 in nostro favore nel computo dei punti totali realizzati nell'incontro». E conclude che a suo avviso «meritano una citazione particolare Paolo Signorini per avere recuperato nel secondo set contro Giuliano Di Nicola, ma soprattutto Paolo Luraghi e Luca Viscusi che hanno dettato legge contro Fabrizio Facciolo e Fabio Palma.

Sfida infinita

Sono occorse cinque ore esatte di lotta altalenante per decretare il successo dell'Aquila sull'Ancona 2000, con quest'ultima che dopo essere andata sotto con Manuelli (2-8, 2-8 contro Formicone) si è ripresa aggiudicandosi il punto con Cesini-Patregnani (8-6, 8-3 a Barbieri-Tomao), per poi uscire sconfitta nel finale da Formicone-Savoretti (8-6, 8-3 a Manuelli-Cappellacci). Da notare che il doppio set di terna tra Crosta-Savoretti-Tomao e Cesini-Patregnani-Cappellacci conclusosi 7-8, 8-7 è durato quasi quattro ore di gioco.

Colpo di mano

Infischiosene dei pronostici della vigilia, essendo la Fashion-Cattel reduce dalla vittoriosa scorribanda in casa dei campioni d'Italia dell'Ancona 2000, e che per giunta giocava in casa, la Montecatini Avis ha fatto meritatamente propria l'intera posta a Treviso grazie a Giacomo Lorenzini e Marco Russo (8-5, 8-7 a Bonifacci-D'Alterio). Una superiorità quella della squadra pistoiese legittimata da un eloquente 51-37 in fatto di punti totali realizzati dalle due contendenti.



I campi della Nuova Montevideo a Milano. Il club di via Tortona è stato fondato nel 1928

L'ANGOLO

Quante bocce all'ombra della Madunina

Il gioco alla Milanese, dalla tradizione secolare, è tutt'oggi in voga ed è sostenuto dalla Federbocce

DANIELE DI CHIARA

Il gioco delle bocce ha sempre avuto mille anime. Nei secoli in cui si è dipanato si possono contare almeno 300 tipi di regolamenti locali. Si usava dire: un campanile, un'osteria, un campo di bocce. E su ogni campo una regola di gioco diversa. Alla fine dell'800, con la nascita dell'Unione Bocciofila Piemontese, si sentì la necessità di avere un regolamento unico. La prima bibbia delle bocce data 1904. Ma era in vigore solo in Piemonte e in parte della Liguria. Ci volle l'Opera nazionale dopolavoro fascista a mettere ordine. Furono sopresse tutte le associazioni territoriali e fu creata la FIGB, Federazione italiana gioco bocce, con una struttura centralizzata e dirigenti delegati in ogni provincia a promuovere l'attività sportiva secondo le linee indicate dal vertice. Un boccone duro da inghiottire per tante realtà locali. Ma il peggio (o il meglio, secondo i punti di vista) era il fatto che fu emanato un sistema unico di gioco, quello Nazionale, che vide la luce nel 1932 e fu reso obbligatorio per tutta la Penisola. Tutti i giochi locali furono messi in soffitta.

I Livei
La caratteristica principale del gioco è il fattore campo. Largo circa 13 metri, lungo non meno di 22, è diviso longitudinalmente da quattro corsie con rialzi artificiali, praticamente dei cordoli. La bizzarria? Si gioca di traverso, tra i vari campi, superando con le bocce questi cordoli che i milanesi chiamano livei.

Col passare degli anni, la cementificazione delle città ha cancellato la quasi totalità di queste oasi verdi di divertimento genuino, considerando anche la tanta superficie

di fronte a questa attività che manteneva tradizioni locali molto sentite e non voleva assolutamente accettare le regole nazionali, scelse una linea politica aperturista: riconobbe i giochi locali e li conglobò nell'organizzazione federale.

L'intramontabile

Quello che non ha mai abbassato la saracinesca ed ha mantenuto maggiormente un buon livello di attività è il gioco alla Milanese. Per la sua grande diffusione fu tollerato anche nel periodo fascista. «Il sistema alla Milanese per noi è un vanto - spiega Moreno Volpi, presidente della Federbocce provinciale meneghina - perché è un gioco che si pratica soltanto nel nostro comitato ed ha una tradizione che si perde nella notte dei tempi. L'attività viene sostenuta con contributi finanziari e supporto logistico perché vogliamo che continui a prosperare. C'è ogni stagione un calendario gare molto interessante e ci sono anche i campioni della specialità come Rossi, Luccon, Brioschi, Recenti, Pisati e Dell'Aquila».

necessaria per ogni impianto. Le società milanesi che mantengono ancora in vita questo gioco sono il Club Lombardo, la Doni Cerizza, la Martesana, la Nuova Montevideo e la Sempre Uniti Pioltello. Luoghi di ritrovo per centinaia di appassionati delle bocce ma anche musei che raccontano la storia delle bocce all'ombra della Madonnina e dei tanti suoi protagonisti. «Sono tanti i campioni del passato - ricorda Volpi - personaggi mitici che richiamavano a bordo campo una folla di appassionati affascinati dalle loro imprese. Tra i tanti si mettevano in luce Gambini, Soldati, Rolli, Pinaschi, Breviaro e i fratelli Vercesi. In prima fila c'erano anche Coppi, Busci, Monguzzi, Toller, Mutti, Giovanetti, Oldani, Cabrele e Busci».

LA CURIOSITA'

La passione dei fannulloni

Le origini del gioco alla Milanese sono ignote. Era certamente in voga durante la dominazione austriaca. Racconta Edgarda Ferri nel suo libro "Maria Teresa, una donna al potere", citando documenti austroungarici (dal 1714 lo Stato di Milano era stato assegnato all'Austria) che così recitavano: «... la Spagna ha lasciato a Milano un'eredità scandalosa, qui non lavora nessuno, il disordine rasenta il caos...Milano è una città fetida...via Marina è il luogo prediletto dagli oziosi per chiacchiere fino a notte. Anziché lavorare i contadini si appassionano al nuovo gioco delle bocce...».

